

Comune di Lurano (Bg)

**D2 - RAPPORTO PRELIMINARE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)
ALLEGATA ALL'ISTANZA SUAP**

relativa alla esecuzione delle opere in parziale modifica delle previsioni del Documento Di Piano e del Piano Delle Regole del vigente PGT per parziale variazione della destinazione d'uso da residenziale a produttivo del comparto denominato ATR1/a

COMMITTENTE/RICHIEDENTE

Manzoni Immobiliare s.r.l.
Sede Attività: Lurano (Bg) – via Cavour 14

PROGETTISTA INTERVENTO

Architetto Cortesi Alessandro – Iscritto all'Ordine Architetti Bergamo n° 1774
Cortesi Architetti Associati – Via Bergamo 4/d – 24047 Treviglio (Bg)
www.cortesiarchitetture.it – info@cortesiarchitetture.it

hanno collaborato:

Architetto Cortesi Lorenzo
Dott. Arch. De Raggi Maria Grazia

Treviglio, 22 Novembre 2023

Arch. Cortesi Alessandro

MOTIVO	REVISIONE	DATA
Emissione	D0	22/11/2023

1 - PREMESSA

Il presente documento rappresenta il rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dell'istanza tramite la procedura dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) relativa alla modifica del perimetro urbanistico e destinazione d'uso da residenziale a produttivo con parziale modifica al Documento di Piano e del Piano delle Regole.

Il rapporto preliminare contiene la documentazione per un'analisi preventiva degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale derivanti dall'attuazione degli strumenti di pianificazione.

Infatti, l'art. 4 della L.R. 11 marzo 2005 n. 12 "Legge per il governo del territorio" precisa che il Documento di Piano (DdP), uno dei tre atti che formano il PGT, deve essere sottoposto a VAS in quanto atto che elabora gli obiettivi strategici e le politiche di sviluppo del territorio comunale. Tale valutazione *"evidenzia la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del piano e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione"* e altresì *"individua le alternative assunte nella elaborazione del piano ..., gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione o di compensazione"* che il piano deve recepire. Fermo restando che per l'articolo 2-ter della stessa legge "...nei casi in cui lo strumento attuativo del piano di governo del territorio (PGT) comporti variante, la VAS e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti che non sono già stati oggetto di valutazione..."

In sintesi:

- Verificare la coerenza delle azioni previste dal SUAP con i riferimenti di sostenibilità ambientale contenuti negli strumenti di pianificazione vigenti;
- Individuare quali possano essere gli effetti potenzialmente attesi sulle componenti ambientali con le quali l'intervento interferisce;
- Proporre quali debbano essere le eventuali attenuazioni degli stessi, tenendo conto dei criteri dell'Allegato II della Direttiva CE/42/2001

2 - NORME DI RIFERIMENTO GENERALI

La normativa sulla Valutazione Ambientale Strategica ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE, detta "Direttiva VAS".

L'obiettivo generale della Direttiva VAS è quello di "...garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che ...venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente" (art 1).

Secondo la Direttiva VAS per <Valutazione Ambientale> si intende "l'elaborazione di un rapporto di *impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione*" assunta.

La Direttiva VAS è stata recepita a livello nazionale solo il 1Agosto 2007, con l'entrata in vigore della Parte II del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale".

I contenuti della parte seconda del decreto, riguardante le "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)" sono stati integrati e modificati con il successivo D.Lgs 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale".

Nel D.Lgs 4/2008 si chiarisce che nel caso di piani soggetti a percorso di adozione e approvazione, la VAS deve accompagnare l'intero percorso, sia di adozione sia di approvazione.

Come già anticipato, in Lombardia la VAS sui piani e programmi viene introdotta dall'art. 4 della LR 12/2005, così come integrata e modificata dalla L.R. 14 marzo 2008, n. 4.

Con la D.c.r. 13 marzo 2007, n. VIII/351 "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi", vengono declinati gli indirizzi generali della VAS, in attuazione al dettato dell'art. 4 della LR 12/2005.

Con la D.g.r. 27 dicembre 2007, n. 8/6420 "Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e programmi – VAS (art. 4 l.r. n. 12/2005; D.c.r.n. 351/2007)" viene definito il modello metodologico procedurale e

organizzativo della VAS, che tra gli altri comprende anche quello specificamente inerente il Documento di Piano dei PGT (Allegato 1a).

La Giunta Regionale ha poi, di seguito, disciplinato i procedimenti VAS con una serie di atti:

- D.G.R. n. 7110 del 18 aprile 2008 avente per oggetto "Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS – Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12";
- D.G.R. n. 8950 del 11 febbraio 2009 "Modalità per la valutazione ambientale dei piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo (art. 4, L.R. n. 12/2005, D.C.R. n. 351/2007);
- D.G.R. n. 10971 del 30 dicembre 2009 "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, L.R. n. 12/2005, D.C.R. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli".
- D.G.R. n. 761 del 10 novembre 2010 "Determinazione della Procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS – (art. 4, L.R. n. 12/2005;
- D.C.R. n. 351/2007) – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle Dd.G.R. 27 dicembre 2007, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971".
- Circolare regionale approvata con Decreto Direzione Generale del Territorio ed urbanistica n. 13071 del 14/12/2010 "L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS nel contesto comunale".

Il quadro normativo vigente prevede che, caso in cui sia vigente il PGT, le varianti e i piani attuativi in variante al DdP siano di norma assoggettate a VAS, tranne quelle per le quali sussiste la contemporanea presenza dei requisiti seguenti:

- non costituiscono quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche;
- non producono effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE;
- determinano l'uso di piccole aree a livello locale e/o comportano modifiche minori.

Per queste varianti minori si procede a verifica di assoggettabilità alla VAS.

Per le varianti al DdP del PGT che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori del DdP, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente.

La citata D.g.r. 27 dicembre 2007, n. 8/6420 prevede che i piani ed i programmi (di seguito P/P) che possono avere effetti significativi sull'ambiente sono soggetti ad una valutazione ambientale se ricadono nelle seguenti fattispecie:

- 1) P/P elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CE.
- 2) P/P per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE.

Lo strumento urbanistico del comune di Lurano

Il comune di Lurano ha avviato la stesura del proprio Piano di Governo del Territorio e della sua Valutazione Ambientale Strategica rispettivamente con Deliberazione della Giunta Comunale n. 71 del 21.07.2009, di avvio del procedimento di redazione del Piano di Governo del Territorio (PGT) e con Deliberazione della Giunta Comunale n. 105 del 27.09.2010, di avvio del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Il PGT comunale contempla complessivamente 3 ambiti di trasformazione controllata residenziale prevalente, tra i quali rientra l'area interessata che ricade nell'ATR1a, con l'obiettivo strategico di interventi finalizzati all'edificazione residenziale per il progetto 'La città dell'abitare' – Tavola DP2.

3 – L'AREA OGGETTO DI INTERVENTO

Inquadramento territoriale

Il comune di Lurano ha un'estensione territoriale di 3,80 Km² e si colloca nella porzione sud-occidentale della

provincia bergamasca.

Il contesto territoriale ed ambientale si contraddistingue maggiormente per l'estensione del paesaggio agricolo e fisico naturale.

Inquadramento urbanistico

Il comune di Lurano è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 02 del 08.04.2013, divenuto efficace a seguito di pubblicazione sul BURL n. 33 del 14.08.2013. Nel vigente PGT **tale area è classificata come "Ambiti di Trasformazione residenziale prevalente - ATR1"**, suddiviso in due comparti (ATR1a – ATR1b); in particolare, l'area oggetto di intervento è l'ATR1a.

Il territorio comunale di Lurano non presenta alcuna interferenza con i siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

L'area oggetto di intervento

L'area oggetto di intervento mediante SUAP è di proprietà della società Manzoni Immobiliare Srl ed è catastalmente identificata al 9 foglio del catasto terreni con il mappale 2739; essa è collocata nella parte meridionale del territorio comunale ed è adiacente al complesso produttivo per lavorazioni meccaniche della società STL S.r.l., utilizzatrice degli immobili. L'area si presenta a prato ed è costeggiata dalla rotonda di via Castel Rozzone che si innesta direttamente nella strada provinciale S.P.121 di collegamento Verdello-Caravaggio.

Descrizione dell'intervento

L'area è oggetto di formazione di strada privata con una superficie complessiva di 2.872,24 mq; nel suo complesso confina a Nord con via Castel Rozzone, ad est con area parcheggio già stata assegnata all'attuatore, a sud con l'ambito di trasformazione ATR1b ed ad ovest con la strada privata via Aldo Moro.

Allo stato attuale l'area è coltivata a prato irriguo con lieve pendenza da Nord verso Sud.

Il progetto consiste nella realizzazione di una strada d'accesso ad uso privato ed esclusivo a servizio dell'insediamento produttivo esistente della società STL S.r.l.

L'intervento ha lo scopo di convogliare i mezzi di trasporto in un'area specificatamente dedicata così da eliminarne la presenza all'interno della zona produttiva.

L'area di transito carrabile in progetto avverrà dalla rotonda esistente sulla via per Castel Rozzone; sarà asfaltata e dotata di rete di raccolta delle acque meteoriche e convogliamento delle stesse alle batterie di pozzi per la dispersione negli strati superficiali del sottosuolo previo trattamento in disoleatore, come meglio previsto nella relazione di invarianza idraulica. Le aree asfaltate saranno separate a mezzo di cordoli dalle aree perimetrali che risultano destinate a verde permeabile lasciato a prato.

L'installazione di opportuna segnaletica orizzontale e verticale guiderà e faciliterà gli spostamenti di veicoli.

4 - LA PARZIALE MODIFICA DELLE PREVISIONI DEL DOCUMENTO DI PIANO

La tavola vDP3 del Documento di Piano prevede un comparto residenziale denominato "ATR1a" di cui l'area oggetto di intervento fa parte.

Le attività ammesse dal Piano delle Regole negli ambiti di trasformazione residenziale:

$$St = 4.800$$

$$Slp = 2.800 \text{ mq}$$

$$Rc = 0,6 \text{ mq/mq}$$

$$H = n. \text{ piani } 3$$

L'obiettivo della committente Manzoni Immobiliare è la realizzazione di un accesso carrabile compatibilmente con le caratteristiche e le previsioni urbanistiche per il sito. Tale richiesta deriva dalla necessità di soddisfare le esigenze di un nuovo accesso agevole per gli automezzi all'interno dell'area aziendale.

Per le sopra citate ragioni, gli unici elementi di variante rispetto al Documento di Piano sono sostanzialmente 3:

- 1) La prima riguarda la modifica del perimetro dell'ATR1a e la conseguente nuova determinazione dei confini di perimetrazione del mappale 2739 al foglio 9;

- 2) la seconda proposta riguarda la variante urbanistica da residenziale a produttivo;
- 3) la terza, infine, è la cessione della porzione di area che avrà destinazione a parcheggio per la futura viabilità.

5 - ANALISI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VAS

La presente verifica di assoggettabilità ha lo scopo di valutare l'incidenza che l'intervento di realizzazione della nuova strada, tramite procedure dello Sportello Unico per le Attività Produttive in parziale variante al Documento di Piano, può produrre in modo significativo al contesto, attraverso l'analisi degli interventi previsti.

L'obiettivo è descrivere i potenziali impatti derivanti dalle scelte progettuali attraverso l'individuazione di determinati aspetti 'indicatori' indagati già dalla VAS del PGT per ogni singolo ambito di trasformazione:

- o Accessibilità e collegamenti;
- o Spazi pubblici;
- o Tipologie insediative.

In sintesi, l'area ATR1a è stata studiata per il progetto residenziale strategico individuandola come connessione dell'edificato esistente con il nuovo tessuto polifunzionale che avrebbe favorito un nuovo ripensamento del fronte strada adeguando nuove misure per la mitigazione a protezione delle aree di pregio attraverso uno studio del verde. L'accessibilità all'interno dei lotti viene garantita da strade a maglia regolare, prevedendo quinte alberate, percorsi ciclopedonali e spazi pubblici adibiti al verde che circondano le residenze con tipologie insediative di tipo lineare.

Accessibilità e collegamenti

In funzione al confronto con il progetto del PGT, il progetto può essere considerato un apporto positivo poiché non sfrutta l'intera area che risultava interamente edificabile e destinata ad una nuova viabilità con la formazione di nuove strade di collegamento. Inoltre, l'intervento ha come semplice scopo di agevolare l'accesso agli automezzi all'interno dell'area aziendale tramite un passaggio privato, diretto, che limita le immissioni in atmosfera e degli inquinanti poiché determina una fruizione migliore rispetto a ciò che avviene oggi.

Spazi pubblici

Il progetto prevede la sola realizzazione della strada che permette di conservare l'area circostante completamente destinata al verde permeabile drenante da conteggiarsi, poi, a favore dei capannoni esistenti di proprietà.

Tipologie insediative

Come già detto, l'area non comporta nuove edificazioni e consumi del suolo, la superficie copribile identificata dalla superficie fondiaria sarà, poi, traslata ed utilizzata sui capannoni esistenti di proprietà.

Territorio e biodiversità

L'area oggetto di intervento nella carta della Rete Ecologica Regionale (RER) è collocata nel settore 92 denominato "Bassa Bergamasca" per il quale non vi sono prescrizioni particolari. La perdita di aree agricole era già stata valutata in sede di VAS del PGT.

Impatto acustico

L'accesso stradale prevede una ridotta velocità dovuta alla decelerazione degli automezzi e quindi le emissioni acustiche sono ridotte; trattandosi di opere che non modificano l'assetto edificato dell'attività produttiva esistente non si è provveduto alla redazione della Valutazione Previsionale di Impatto Acustico.

Strumentazione Urbanistica Comunale

La verifica di coerenza con lo strumento urbanistico vigente viene effettuata in relazione agli specifici vincoli e norme presenti nello studio della componente geologica, idrogeologica e sismica del territorio allegati al PGT stesso.

Produzione di materiali di risulta

Per la realizzazione dell'opera si prevede lo scotico dello strato coltivo e lo scavo per pozzi perdenti. Parte di questi materiali verranno reimpiegati in loco per rimodellazione del verde e formazione della massiciata. La restante parte verrà condotta in siti specifici di destinazione previo analisi.

Qualità ambientale dei terreni

Sebbene la destinazione delle aree in oggetto è sempre stata agricola, prima dell'esecuzione dei movimenti terra si provvederà all'eventuali analisi delle terre e rocce da scavo come previste dalla normativa in materia.

Tutela storico-ambientale

L'area oggetto di intervento, ai sensi della Parte III – beni paesaggistici del Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) non ricade in zona sottoposta a tutela paesaggistica, ma incide sull'aspetto esteriore dei luoghi e degli edifici e pertanto è necessario che il progetto sia accompagnato dall'esame di impatto paesistico.

Il sito ricade in Classe 3: sensibilità paesistica media.

Tutela ecologica-ambientale

L'area oggetto di intervento non è sottoposta a vincolo idraulico (d.g.r. 25.01.2002 n. 7/7868 e s.m.i.) e non interferisce con corsi d'acqua.

Prevenzione dei rischi geologici, idrogeologici, idraulici e sismici nella pianificazione comunale.

L'area ricade in Classe di Fattibilità geologica 2a, con modeste limitazioni – aree geomorfologicamente stabili caratterizzate da depositi granulari fluvio-glaciali con terreni a discrete/buone caratteristiche geotecniche – che, per la tipologia dell'intervento, le norme geologiche del PGT escludono la necessità di presentare la relazione di fattibilità geologica e/o l'approfondimento sismico.

6 – CONCLUSIONE

Visto quanto sopra, analizzati singolarmente i vari punti nel presente documento, il sottoscritto architetto Cortesi Alessandro in qualità di progettista afferma che le opere previste non incidono negativamente sul territorio e che, quindi, dalle valutazioni esposte, emerge che l'intervento in progetto non rientra nelle tipologie assoggettate a specifica procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per cui non sono necessarie particolari prescrizioni in fase di attuazione del progetto stesso.

Treviglio, 22/11/2023
Arch. Cortesi Alessandro